



## ***In ricordo di Ezechiele Scalmati***

***Discorso del Sindaco di Pompiano,  
Giancarlo Comincini, pronunciato  
in occasione dell'ultimo saluto al  
Sig. Ezechiele Scalmati.***

***Torbole Casaglia, 6 marzo 2023***

<b>COMUNE DI POMPIANO (BS)</b>		
Prot. N.	0001880	
ARR.	08 MAR. 2023	
CAT.	1	CL. 13 FASC. ✓

Caro Ezechiele,

sono qui, in una doppia veste, quella di amico, che si unisce al dolore di Teresa, Enrico, Agnese, di tutti i parenti e gli amici che in questo momento soffrono e pregano per te, e quella di Sindaco, che ha il dovere di rendere omaggio e di ringraziare un uomo speciale che ha fatto tanto bene per le comunità di Pompiano, Gerolanuova e Zurlengo, che ho l'onore di rappresentare.

Come molti di voi sapranno, nel 1975, Ezechiele e Geny Piacentini, con un gruppo di amici appassionati del gioco del calcio, unirono le forze per dar vita ad un sodalizio. Nacque così il Gruppo Sportivo "*F.lli Scalmati*", società di calcio dilettantistica affiliata alla Figc di Brescia. La prima squadra iscritta partecipò al campionato nella categoria dei giovanissimi, e l'esordio fu dirompente: la squadra dominò il proprio girone e successivamente le finali provinciali, e con tanto entusiasmo partecipò alle regionali, perdendo solo la finale. Questa prima straordinaria impresa galvanizzò Ezechiele e tutto il gruppo. Forte del successo, la società iscrisse nel campionato successivo più squadre. In questa prima fase si giocava al campo dell'oratorio di Casaglia, ma, dopo un paio di anni, la "*Scalmati*" dovette lasciare il paese natio e, grazie ad un accordo con Don Giuseppe Montini, parroco lungimirante, il quartier generale divenne, per i successivi 20 anni, il campo parrocchiale di Gerolanuova, frazione di Pompiano. Una vera e propria sede non ci fu mai: la posta veniva recapitata a casa di Ezechiele, mentre la parte burocratica e amministrativa (cartellini, idoneità mediche ecc.) era gestita dal segretario Luigi Baronio, presso la sua abitazione. Le cose più importanti si facevano a casa del presidente. Questo deficit strutturale è sempre stato compensato da elementi ben più importanti: la passione, la competenza calcistica, l'amicizia. Penso non ci fosse mai stato nemmeno un conto corrente, perché le spese erano sostenute grazie alla vendita del cartellino di qualche ragazzo promettente a fine stagione, dagli aiuti di qualche amico e, naturalmente, dalla generosità del presidente Ezechiele.

Erano anni di profondi cambiamenti sociali, e gli oratori, che fino a qualche anno prima avevano rappresentato un punto di riferimento per i giovani nel tempo libero, faticavano ad adeguarsi alla nuova realtà e alle emergenti forme di disagio, in una società che stava progressivamente diventando sempre più individualista e sempre meno ispirata a principi mutualistici.

A quel tempo a Pompiano, e anche in diversi paesi limitrofi, non c'erano squadre di calcio operative, né campi adeguati, e così, quando la "*Scalmati*" si trasferì a Gerola, la presenza di una società di calcio diede a tanti adolescenti l'opportunità di trascorrere il tempo libero in una realtà ispirata ai valori dello sport, del sano divertimento e dell'aggregazione, il che indubbiamente contribuì a evitare che tanti di loro potessero perdersi lungo il cammino e intraprendere cattive strade.

La Scalmati ha sempre assemblato le sue squadre con bambini e ragazzi di Pompiano e dei paesi vicini: giocare a Gerola comportava dunque la necessità di organizzare il trasporto dei giovani atleti per allenamenti e partite. Ecco perché, fin dagli esordi, Ezechiele si era circondato di persone disponibili e adeguate allo scopo: sicuramente si trattava di un servizio oneroso, ma il presidente metteva davanti a tutto la sicurezza dei bambini.

In pochi anni, la "Scalmati" raccolse tanta gloria, vinse campionati, trofei Bresciaoggi e tornei minori, diventando uno dei settori giovanili più apprezzati, prima nella bassa e poi in tutta la provincia. Per dare continuità agonistica ai primi iscritti, ormai cresciuti, c'era però bisogno di iscrivere una squadra anche al campionato di terza categoria. Fu un altro sforzo economico non indifferente per Ezechiele. Al gruppo iniziale degli amici fondatori si aggiunsero, negli anni a venire, altri collaboratori, e a dar forza alla società furono anche tanti genitori. Lo spirito sociale di tutte le squadre rimase sempre lo stesso: alla fine della partita, una bella merenda tutti insieme: bambini, genitori, dirigenti, per festeggiare una vittoria, per dimenticare una sconfitta o per rammaricarsi di un pareggio. A quei tempi nacque un forte e sano dualismo con la Voluntas, società molto organizzata, satellitare al Brescia Calcio, con decine di squadre giovanili iscritte nei vari campionati. Da qui, la scelta di Geny ed Ezechiele di avvicinarsi alla Cremonese. E' indubbio che questo scontro sportivo tra Davide e Golia portò a una crescente simpatia per la "Scalmati" e spronò tutto l'ambiente.

Con il passare degli anni, la famiglia sportiva "Scalmati" divenne sempre più attrattiva: furono centinaia i bambini e i ragazzi tesserati ininterrottamente, fino al 1996. Oltre a quelli di Pompiano, c'erano bambini provenienti da tutti i paesi vicini. Alcuni divennero professionisti, tanti altri ebbero grandi soddisfazioni nei campionati dilettantisti provinciali e regionali. Ma per tutti rimase il bellissimo ricordo di aver fatto parte di una famiglia speciale e di aver conosciuto due uomini speciali: Ezechiele Scalmati e Geny Piacentini.

A testimonianza di tale profondo affetto, nel 2014, a Pompiano, un gruppo di amici quarantenni, molti dei quali avevano giocato da bambini nella Scalmati, decisero di dar vita a una nuova società calcistica. Nel gruppo c'era tanto entusiasmo, voglia di fare e sponsor adeguati. Con il proposito di realizzare in futuro un nuovo settore giovanile, il gruppo iniziò costruendo una buona squadra per partecipare al campionato provinciale di terza categoria. Alla nuova società fu dato il nome di ASD Scalmati, e il campo scelto per giocare fu quello di Gerola. Ezechiele è stato felicissimo di questa scelta e per tre anni ha assistito a quasi tutte le partite; da uomo sensibile qual era, sono certo che avrà versato più di una lacrima per questo attestato di stima e riconoscenza nei suoi confronti, da parte di quelli che erano stati i suoi ragazzi.

Ma ricordare solo il merito sportivo di Ezechiele mi sembra riduttivo, perché anche fuori dal mondo del pallone è stata una persona unica.

Lo conobbi quando ero adolescente, e lui era poco più che trentenne; a volte, la sera, veniva al bar gestito da mia mamma. Quando entrava, in compagnia dell'inseparabile amico Geny, si guardava intorno e, se c'era un tavolo con degli anziani seduti, si avvicinava e, ancor prima di ordinare qualcosa da bere per sé, diceva: "Marietti, per favore, porti qualcosa da bere ai miei amici qua!". A volte erano persone che conosceva, altre volte no, ma faceva lo stesso... li avrebbe conosciuti subito dopo! Da quelle sere di tanti anni fa Ezechiele non è mai cambiato: solo Dio sa quante volte episodi simili si siano ripetuti nell'arco della sua vita: era un uomo generoso e dal cuore grande, e per questo la sua scomparsa lascia un profondo dolore in chi ha avuto la fortuna di essere stato suo amico!

Ciao Ezechiele, maestro di vita!





***Anno 1975/1976, Categoria Giovanissimi "G.S. F.lli Scalmati"***